



Lo slogan della manifestazione nazionale di giorno 17 maggio a Roma voluta da **Cobas** e' 'Basta con l'austerità, le **privatizzazioni**, la precarietà del lavoro, le devastazioni ambientali'. La proposta e' un 'Controsemestre popolare' da opporre a quello che darà all'Italia la guida dell'UE dall'1 Luglio. Ci si attende pertanto dalla politica - in Italia e in Europa - una rivisitazione totale di temi quali 'Lavoro e reddito, acqua e terra, istruzione e sanità, casa e **Beni Comuni**, diritti sociali e del lavoro, democrazia politica e

sindacale'. Otto giorni prima delle elezioni europee, Cobas convoca chi non e' d'accordo con il liberismo delle politiche nazionali ed europee nella Capitale, dove un corteo partirà da Piazza della Repubblica alle ore 14.

Piero Bernocchi, portavoce nazionale dei Comitati di Base, ha le idee chiare su ciò che sta accadendo e su ciò che serve per invertire la rotta. "Una nuova stagione di privatizzazione dei Beni comuni, di attacco ai diritti sociali e del lavoro e alla democrazia politica e sindacale è alle porte. Se la straordinaria vittoria nei referendum del 2011 ha dimostrato l'ostilità all'ideologia del 'privato è bello' e se la miriade di conflittualità in difesa dei BB CC e dei territori indica l'urgenza di un altro modello sociale, la crisi, costruita attorno alla trappola del debito pubblico, ha riproposto spietatamente il dogma del 'privato è obbligatorio'.

L'obiettivo è consegnare completamente al capitale privato e ai partiti e funzionari - che gestiscono per sé il capitale di Stato - la ricchezza sociale del Paese, mercificando i Beni comuni e provocando un ancor più drammatico impoverimento di ampie fasce della popolazione, sottoposte a perdita di lavoro, reddito e accesso ai servizi, a danni ambientali e alla salute, alla disperazione individuale". Per Bernocchi non c'è differenza di strategia fra quanto si registra a livello continentale e nazionale. Nel nostro Paese accade infatti che "Il Governo Renzi, sostenuto dalla grancassa dei mass-media e in piena continuità con quelli precedenti, aggravi le **politiche liberiste** e, con il decreto Poletti e il Job Act, la precarietà del lavoro; comprima ulteriormente gli spazi democratici delle comunità che patiscono gli effetti delle devastazioni ambientali, delle 'grandi opere ed eventi', delle speculazioni finanziarie e immobiliari".

Un Renzi asservito a logiche che proprio non sono di stampo umanistico. "La sua e' una politica che aggredisce, con altri tagli alla spesa, il diritto alla salute, alla scuola e all'Università pubbliche, la conservazione della natura e delle risorse, e di nuovo il pubblico impiego, con altre decine di migliaia di posti di lavoro eliminati e il blocco dei contratti per altri sei anni. In più, toglie i residui di rappresentatività alle istituzioni legislative con la nuova legge elettorale, persino più escludente del Porcellum, aumenta i poteri del presidente del Consiglio e attacca quel che resta di funzione pubblica e sociale degli enti locali".

Critiche anche alla Triplice sindacale. "Tutto questo mentre la già poverissima democrazia sindacale è colpita a morte dall'Accordo tra Cgil-Cisl-Uil e Confindustria che vuole sanzionare il potere oligarchico dei sindacati di Stato, eliminando ogni conflittualità nei posti di lavoro. Tutto ciò in piena sintonia con i poteri economici e politici - in particolare con quelli del capitalismo privato e dello Stato tedesco - che governano l'Unione Europea con le distruttive politiche di austerità, il **Patto di stabilità**, il Fiscal compact e il trattato di libero scambio Usa-Ue (TTIP), cercando di imporre la fine dello stato sociale e la piena mercificazione dei Beni comuni".

Per Cobas occorre pertanto avere il coraggio di opporsi. Servono una nuova democrazia e un altro modello sociale. L'evento di Roma si collegherà alle diffuse mobilitazioni europee in vista del semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea: "Al quale dobbiamo opporre un 'Controsemestre popolare' per la cancellazione delle politiche di austerità e per il rifiuto dei vincoli UE anti-popolari".